



il Giornale



SABATO 11 GIUGNO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 138 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale online)

ITALIA SOTTO ATTACCO

L'Europa si bombarda da sola

*Lagarde affonda Piazza Affari: -5%, peggiore del continente
Sale lo spread. Pichetto (Mise): preoccupati per il settore auto
Tremonti: «Dieci anni di errori, una crisi partita da lontano»*

di Rodolfo Parietti e Marcello Zacché

Lo spread si impenna a 234, pesa l'assenza di uno scudo e Moody's avverte: «Con una stretta ai tassi più rapida è a rischio la riduzione del debito». E le Borse cadono a picco, Milano peggio di tutte.

con Bonora alle pagine 2-3

LA FINE DELL'ERA DRAGHI

di Nicola Porro

È tramontata, finita l'era Draghi in Europa. L'ex presidente della Banca centrale, oggi trasferitosi a Palazzo Chigi, aveva imposto una politica monetaria del denaro facile. Il che, in soldoni, vuol dire stampare moneta facendo comprare alle banche centrali titoli del debito pubblico e abbassare i tassi di interesse sotto zero. Si disse, allora, che, grazie a questa politica, Draghi salvò la moneta unica.

Il suo successore, la signora Lagarde, ha cambiato rotta. E lo ha fatto con un testacoda. Non solo ha detto che i tassi di interesse, visti gli aumenti dei prezzi, devono risalire, la qual cosa era ampiamente prevedibile. Ha fatto di più: non ha annunciato alcuna rete di protezione per la moneta unica, nel caso riprendesse la speculazione. Questo «non detto» sta spaventando i mercati.

Ieri all'asta dei Bot, i titoli del nostro debito ad un anno, i tassi di interesse sono schizzati dallo 0,1 per cento allo 0,9. Il differenziale (lo spread) tra i nostri titoli a dieci anni e quelli tedeschi ha toccato quota 230 punti base: nel senso che i nostri rendono il 2,3 per cento in più. La Borsa italiana ha fatto segnare il crollo peggiore d'Europa, di circa il 5 per cento: ad affossarla non solo le banche, zeppe di titoli di Stato che stanno perdendo valore, ma anche blue chips come l'Eni, che dovrebbero invece beneficiare dei massimi del petrolio.

La morale è una sola: dopo le parole della Lagarde, è ritornato a soffiare in Europa il pregiudizio sull'affidabilità dei conti pubblici italiani e sulla nostra capacità di fare ancora debito. Insomma, è finito l'effetto Draghi e del suo «whatever it takes».

Il paradosso è che oggi Mario Draghi è a Palazzo Chigi. E secondo molti avrebbe dovuto rappresentare una garanzia. Ieri i mercati non hanno ragionato così.

Un po' per colpa nostra. In questi anni, anche con SuperMario, abbiamo aumentato la nostra spesa pubblica. Tra pochi giorni il governo Draghi elargirà un bonus da 200 euro a milioni di italiani, per 6,5 miliardi, che avrebbe potuto inventarsi anche uno spendaccione della Prima Repubblica.

D'altra parte la Bce ha cambiato maggioranza: i falchi comandano. E non hanno nessuna intenzione di adottare un atteggiamento morbido dalle politiche della vecchia gestione. Hanno fatto capire che sono più interessati all'inflazione (il che non è ovviamente irragionevole, essendo questa la più ingiusta delle tasse) che alla tenuta dei cosiddetti Paesi periferici (Italia in primis).

Si potrebbe dire molto sulla droga immessa sul mercato, da Draghi in poi, stampando moneta come se non ci fosse un domani. Quel che è certo è che togliere ai drogati la merce tossica tutto in un botto e per di più nel mezzo di una guerra, non è l'atteggiamento più corretto: a meno che non si voglia far crepare il tossico.

LA CINA: PRONTI ALLA GUERRA CON TAIWAN

Onu sugli ostaggi: crimine di guerra
Sos di Kiev: stiamo finendo le armi

Andrea Cuomo e Luigi Guelpa

alle pagine 6-7



LEGGI MARZIALE Due dei tre miliziani condannati alla pena capitale

Con i condannati a morte
scompare anche l'ultima umanità

di Paolo Guzzanti

a pagina 8

PROPAGANDA FILO PUTIN

Gabrielli: nessun dossier
Ma spunta una «lista»

Stefano Zurlo

Franco Gabrielli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti, prova a stoppare le indiscrezioni sulla lista dei «putiniani d'Italia» e ordina la desecretazione del bollettino sulla disinformazione russa.

con Di Sanzo alle pagine 4-5

CACCIA ALLE STREGHE

Macché spie
Criticare
non è reato

di Marco Gervasoni

a pagina 5

DOMANI I REFERENDUM

I cinque quesiti ai raggi X
per cambiare la giustizia

Francesco Boezi

Domani si votano i cinque referendum sulla giustizia. Cosa cambia se vince il «Sì», dalle carriere dei magistrati al Csm.

a pagina 11
Fazzo, Manti e Montoli
alle pagine 10 e 12

IL VOTO ALLE AMMINISTRATIVE

Il Cav in campo
«A Genova
modello vincente»

Pier Francesco Borgia

a pagina 13

INQUADRA IL CODICE

Falcone, la mafia
e i pentiti
Ascolta l'audio

Inquadra con il cellulare il codice e si aprirà un link



MORTO LA FORGIA: ERA IN SEDAZIONE PROFONDA

L'addio al dolore che scuote la politica

di Vittorio Macioce



Antonio La Forgia

Antonio La Forgia aveva 78 anni e da un anno e mezzo combatteva contro un tumore. Non c'era più speranza. Non c'erano più terapie. E così che l'ex presidente dell'Emilia Romagna, deputato del Pd fino al 2013, ha spento le luci, aggiustato con le ultime forze il cuscino, dando un ultimo sguardo al mondo...

a pagina 11

IL LIBRO

La brigata di pazzi
che fermò
l'atomica dei nazisti

di Alessandro Gnocchi

Spioni e scienziati: Kean racconta la battaglia per costruire la bomba prima del nemico.

a pagina 25

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Assicurati a marchio di Bioactive S.p.A. Il logo ActiBio® è di proprietà di Bioactive S.p.A.